

Il progetto

Prima è arrivato il Polo Chirurgico, costato 222 milioni di euro, attivato nel 2010. Nel 2017 sarà pronto il nuovo ospedale della Donna e del Bambino, costruito al posto della vecchia Maternità.

Il costo è di complessivi 165 milioni di euro, che comprendono anche la realizzazione del «Blocco Nord» attualmente in costruzione al Policlinico di Borgo Roma.

L'Ospedale della donna e del Bambino raggruppa in un'unica struttura 14 servizi specialistici collegati come ostetricia, ginecologia, pediatria neonatale ecc. Saranno qui sarà il pronto soccorso pediatrico.



Lavori in corso

L'architettura dell'Ospedale della Donna e del Bambino, nel complesso di Borgo Trento. Qui sopra, da sinistra, l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto con il direttore generale dell'Asp Area Ospedaliera Francesco Cobello (Foto: Sestini)

«All'avanguardia, come un'astronave» A Borgo Trento la Maternità di domani

Sopralluogo al cantiere dell'Ospedale della Donna e del Bambino, pronto tra un anno. Ci vorrà più tempo per Borgo Roma. L'assessore Coletto: «Così aumenterà la qualità»

VERONA Parte il conto alla rovescia per l'ospedale della Donna e del Bambino, il secondo nuovo grande insediamento nel complesso di Borgo Trento dopo il Polo Chirurgico Comforini, inaugurato nel 2010. Il termine dei lavori è previsto tra circa un anno e sarà un sopralluogo al cantiere guidato dall'assessore alla Sanità Luca Coletto e dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Università Integrata Francesco Cobello ha fatto il punto della situazione.

L'intervento, che è composto da due blocchi uniti unitamente da nove piani fissi terra in vetro e acciaio tra il polo chirurgico e via Mansell, realizzerà al posto della vecchia maternità del 1961 nel frattempo demolita, punta a concentrare nella stessa struttura tutti i reparti e le specialità affini alla cura di donne e bambini: ostetricia, ginecologia, pediatria, nido, terapia intensiva, pediatria neonatale, gruppi parto, e ovviamente il pronto soccorso pediatrico. Il grande valore aggiunto è, pre-

ma di tutto, la struttura all'avanguardia, che consente l'installazione di macchinari di ultima generazione e una flessibilità dell'uso degli spazi per adattarli a nuove esigenze. «La differenza che passa tra una casa privata e questo edificio è la strada che passa tra un'abitazione e un'astronave», dice Coletto. E poi una organizzazione del personale che, come sottolinea Cobello, «permette un'ottimizzazione delle risorse e la continuità di cura».



L'accesso principale, al piano zero, ha una lunga dedicata per auto e ambulanze che condurrà al pronto soccorso pediatrico. Sempre in quest'area sono dedicate le doti sale parto private, mentre ai piani superiori saranno ubicati tutte le suite specialità. Nel Tattilo Blocco, troveranno spazio le attività e le discipline più legate alla ricerca, come Fisiologia infantile. Complessivamente, ci saranno circa 130 posti letto, che si vanno ad aggiungere ai 750 del Polo chi-

250

Posti letto Quelli dell'attuale ospedale della Donna e del Bambino, cui si aggiungeranno i circa 750 del polo chirurgico.

murgio. «Dalla primavera 2017 Verona e la Regione nel suo congresso avranno un servizio importante - dice l'assessore Coletto - La qualità della cura erogata permetterà un servizio migliore che andrà anche nella direzione di smaltire le liste d'attesa».

L'ospedale della Donna e del Bambino fa parte di un appalto, aggiudicato nel 2014, che comprende anche la realizzazione del «Blocco Nord» al Policlinico di Borgo Roma, per cui serviranno almeno altri due anni. L'Uso di Borgo è del Borgo Trento diversi il vero, grande unico ospedale per acuti della città, mentre Borgo Roma sarà un ospedale diurno, con ambulatori, visite ecc.

L'importo complessivo dei lavori, pari a 145 milioni di euro in blocco, è finanziato per 75 milioni con un progetto financing da parte delle ditte costruttrici nella società di progetto Ansa Sanità (Mant, Consorzio Coespartite Costruzioni, Geminis, Alpiq, Manutecoop, Marikas, Servizi Ospedaliari, Lavoratori Indu-

striale IEM, Strada Albertini) e la project financing, di durata ridotta, circa 10 anni, al termine dei quali la gestione tornerà in capo al pubblico», sottolinea Coletto, come a differenza quanto da altri - in primis quello dell'ospedale di Mestre - che attraverso finanziariamente la Regione. Altri 70 milioni sono un contributo statale erogato dalla Regione Veneto, infine ci sono 20 milioni donati dalla Fondazione Carverona.

Ultimi questi interventi, la nuova sfida sarà quella del blocco dell'Ospedale Geriatrico. La struttura, datata 1961, ha fatto il suo tempo, ha volumi enormi e costa parecchi soldi per la semplice manutenzione ordinaria. In Azienda Ospedaliera, si fa largo così la costruzione che sia più semplice demolire e ricostruire da zero piuttosto che ristrutturare. In ogni caso, precisano, tutte le attività e i posti letto verranno in ogni caso preservati, anche con i cantieri.

Alessia Corsetti